

getto, per questo edificio, che consta di varie parti, ma che in complesso porta ad una spesa totale di 50 mila lire. Il Ministero non ha potuto stanziare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori progettati, ma negli anni successivi vedrà se potrà stanziarla e ripartirla secondo l'economia del bilancio.

La seconda questione concerne un debito di lire 6,000 che ha la biblioteca dell'Accademia verso un editore di Milano. Essendo molto esigua la dotazione dell'Accademia stessa, la quale è di sette mila lire, poco più, non è bastevole a far fronte al bisogno, specialmente quando si tratta di comprare dei libri di valore; quindi non è stato neppure possibile provvedere, con economie, al pagamento del debito. Perciò il predecessore dell'attuale ministro aveva già deliberato uno stanziamento nella parte straordinaria del bilancio, ma, per ragione di finanza, questo stanziamento fu soppresso.

Ecco come stanno le cose relativamente a questi due punti.

Furono poi fatte all'Accademia scientifico-letteraria di Milano alcune critiche, riguardo agli insegnanti, perchè, mentre vi dovrebbe essere dato un largo insegnamento delle lingue moderne, invece questo è ridotto a tre cattedre soltanto.

Ora debbo osservare all'onorevole Romussi, che tutto ciò dipende dal regio decreto del 10 novembre 1875, dal quale erano coordinati gli istituti superiori di Milano. Quel decreto stabilisce soltanto l'insegnamento delle due lingue, inglese e tedesca, senza parlare della lingua francese, che fu aggiunta dopo. Anzi, più tardi, un altro decreto, del 6 agosto 1880, disponeva che le cattedre delle due lingue anzidette passassero a far parte degli insegnamenti dell'istituto tecnico superiore, e quindi fossero messe a carico di questi istituti. Bisognerebbe, dunque, modificare questi decreti reali, per introdurre altri insegnamenti; ma, allo stato giuridico attuale, nulla si può mutare. Solo si può dare qualche incarico straordinario, come già fu fatto.

Per ciò che riguarda poi il soverchio numero degli incaricati, in confronto dei professori ordinari e straordinari, ci troviamo pure di fronte ad una convenzione. Il ruolo organico dell'Accademia stabilisce dieci professori ordinari e quattro straordinari. Gli ordinari sono al completo; degli straordinari invece ce ne è uno solo. Ma è stato già aperto il concorso per due altri straordinari, di modo che non mancherà che un

solo straordinario, il quale non può nominarsi ora, perchè, essendoci nove incaricati, questi assorbono i fondi necessari per l'altro professore straordinario.

PRESIDENTE. L'onorevole Romussi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ROMUSSI. Ero persuaso che bastasse accennare alle miserande condizioni dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, perchè l'onorevole sottosegretario di Stato protestasse di apportarvi tutte le sue cure, tutto il suo amore. Comprendo benissimo che mutamenti in un istituto di quel genere non si possano improvvisare, e perciò non domando che si facciano subito delle riforme; ma voglio richiamare l'attenzione del Governo sopra questo istituto che è il seminario civile degli'insegnanti di gran parte d'Italia.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha ricordato il regio decreto del 1875. Orbene, le disposizioni di quel decreto sono, si può dire, quasi del tutto cancellate. Infatti esso parla delle due cattedre di inglese e di tedesco, mentre nell'istituto s'insegna francese e tedesco. Si è aggiunta poi la cattedra di inglese, coperta da un incaricato, nominato, non per concorso, ma solamente perchè *insegna gratuitamente*. Si è aggiunta poi anche una cattedra di lingua spagnuola, coperta anch'essa da un incaricato, che credo non abbia neppure i titoli necessari.

La ristrettezza dei locali impedisce che si possano fare dei corsi temporanei ad una scolaresca abbastanza numerosa; la scarsità dei mezzi impedisce che si possano aumentare le suppellettili scolastiche. Questa Accademia comprende dei corsi di lettere, di filosofia e di storia; e credo che sia l'unica in Italia che abiliti all'insegnamento delle lingue nelle scuole secondarie.

E quindi urgente che questo insegnamento delle lingue sia completato, specialmente oggi che i rapporti internazionali rendono ancora più necessaria la conoscenza di lingue straniere, specialmente dell'inglese e dello spagnuolo, che si è tentato di introdurre, ma che c'è e non c'è. Sarebbe necessario di aggiungere anche delle cattedre di lingue slave ed orientali che sono necessarie in un istituto, che raccoglie l'intelletto della capitale lombarda.

La Facoltà di filosofia e lettere è pur essa molto povera; e, fra l'altro vi manca la scuola pedagogica, ben diversa dalla cattedra di pedagogia; scuola pedagogica che una recente legge creava per le Università che ne avessero espresso il desiderio. Questa scuola, che